

F

## Piazza della Scala | Unioni civili

### Milano, Memoria, e Futuro dei Diritti

### Un Podcast della Fondazione Diritti Umani

#### Trascrizione del podcast

D

[VOCI: “Bacio! Bacio! Bacio!”]

[MUSICA: “Marcia nuziale” - Felix Mendelssohn]

[AUDIO - FILM : “Ma...sono un uomo!” “Beh, nessuno è perfetto!” - dal film “A qualcuno piace caldo” - Billy Wilder]

**Paolo Hutter:** «Hanno cominciato a rendersi conto che era vero quello che noi rappresentavamo. Cioè che era vero che c'erano delle persone che davvero si volevano bene, che era vero che c'erano dietro delle famiglie ecc, e quindi il pubblico ha cominciato a partecipare esattamente come partecipa il pubblico dei matrimoni, identico modo. Cioè con un po' di allegria ma con anche solidarietà, partecipazione o addirittura commozione.»

Fino a qualche anno fa, per molti, il tema ‘coppie omosessuali’ era più o meno questo, un mix tra la battuta finale di “A qualcuno piace caldo”, l'omofobia e la curiosità per due uomini o due donne che vogliono rendere pubblico il loro amore. **Poi è arrivato il 27 giugno 1992 e da Milano, da Piazza della Scala è arrivata una salutare scossa per reclamare diritti ugali per tutti e tutte.**

«A Gianni Delle Foglie e Ivan Dragoni pionieri dell'unione civili in questa piazza il 27 giugno 1992 si svolse la prima simbolica unione civile di nuove coppie omosessuali. Davanti alle migliaia di persone la manifestazione all'alba lunga battaglia per i diritti civili delle coppie dello stesso sesso. E ci sono due marchi, Comune di Milano e Milano è Memoria.»

U

*[AUDIO DALLA MANIFESTAZIONE DEL 1992:*

*Paolo Hutter: “Dove siete? Giovanni Delle Foglie e Ivan Dragoni. Vi leggo, come farò per le prossime coppie una sintesi dell’unione civile....l’unione civile tra due persone dello stesso sesso allarga e definisce il concetto di famiglia come società naturale come descritto nell’articolo 29 della Costituzione per consentire ai cittadini una più libera scelta nell’organizzazione della propria vita. Con l’unione civile entrambi i contraenti acquistano gli stessi diritti e assumono gli stessi doveri, sono tenuti alla reciproca assistenza materiale e morale, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alle proprie capacità di lavoro, professionale e casalingo. Lo Stato tutela la piena dignità e il carattere di libera scelta dell’unione civile e ne promuove il pubblico rispetto. Dichiaro il qui presente signor Giovanni Delle Foglie di voler contrarre un rapporto di unione civile con il qui presente signor Ivan Dragoni....*

*Delle Foglie: “SI!”*

*Folla: “Bravo!!” Applausi*

*Hutter: “Dichiara il qui presente signor Ivan Dragoni voler contrarre un rapporto di unione civile con il qui presente signor Giovanni delle Foglie?*

*Dragonì: “SI!”*

*Hutter: “Io Paolo Hutter, consigliere comunale di Milano, dichiaro che i signori Ivan Dragoni e Giovanni Delle Foglie sono da oggi uniti civilmente”. ]*

*[ MUSICA: “Smells like a teen spirit”- Nirvana]*

**1992. È l’anno di Basic Instinct, del grunge e dei primi arresti di Tangentopoli. E diventa anche l’anno zero delle unioni civili.**

**Grazie a questa cerimonia fortemente politica, anche se allegra, se ne comincia a discutere.** Prima di allora, infatti, c’era la clandestinità o, al contrario, l’esibizione scherzosa. Insomma, era un tema marginale.

**Paolo Hutter** di quella iniziativa del giugno 1992 è stato il maestro di cerimonie:

«Uno degli ingredienti del successo dell'iniziativa di Piazza della Scala di giugno 1992, è stato proprio il fatto che io esclusi fin dall'inizio di fare una cerimonia in cui si presentassero uomini vestiti da donna. Non credo che fosse da parte mia una forma di transfobia ma era una scelta politica, cioè: facciamo una cerimonia estremamente realistica anche se completamente inventata ma estremamente realistica in cui rappresentiamo due persone così come più o meno vanno vestite di solito però da festa ovviamente e le sposiamo quindi il modello era quello 'matrimoni civili', coppia dello stesso sesso vestita bene e imitando una cosa che cominciava già ad esistere in alcuni paesi dell'europa settentrionale per esempio la Danimarca».

Una parentesi. Avrete notato che in sottofondo si sentiva un intenso scampanello: quando abbiamo registrato l'intervista a Paolo Hutter, in Piazza della Scala è arrivata una manifestazione di bambini e genitori in bicicletta, che, rivolgendosi a Palazzo Marino ha reclamato più sicurezza sulle strade. Una conferma che quella **piazza resta un'agorà per i cittadini che chiedono più diritti a chi governa Milano.**

Anche la manifestazione per le unioni civili in fondo chiedeva questo: **non discriminare tra coppie eterosessuali e coppie dello stesso sesso.** Ma per ottenere questo risultato **andava cambiata la legge: questo era l'obiettivo.** Un'operazione preparata meticolosamente, come ci racconta ancora **Paolo Hutter.**

«Abbiamo preparato questa **unione civile simbolica o matrimonio, però non abbiamo mai usato la parola "matrimonio"** in realtà, giornalmisticamente poi è stata usata. Questa rappresentazione l'abbiamo preparata per mesi. Era nata addirittura l'anno precedente dopo il 28 giugno, che si fa sempre il sabato più vicino al 28 giugno diciamo. (Il gay pride). (Il Gay Pride) era stato un incontro non tanto affollato davanti a Palazzo Marino. Non erano assolutamente ancora i tempi dei Pride che sono venuti dopo gli anni 2000 con tantissima gente, non erano ancora delle grandi feste quindi eravamo un po' delusi che più o meno eravamo noi e altri. E saltò fuori questa idea da parte di Giovanni Delle Foglie e Ivan Dragoni "L'anno prossimo ci sposiamo...dai facciamo questo colpo ...". Dopo l'autunno abbiamo cominciato a fare

degli incontri a casa di Ivan Dragoni e Giovanni delle Foglie invitando delle coppie vere e discutendo assieme con le coppie che cosa avremmo voluto dire con questa rappresentazione, come avremmo voluto la proposta di legge, perché io avrei dovuto nella rappresentazione leggere - come accade nei matrimoni civili - gli articoli del codice che regolamentano questo unione civile che a quell'ora non esisteva quindi dovevamo inventare gli articoli e discutere accuratamente che cosa volevamo mettere in questi articoli.

Mi ricordo che abbiamo discusso molto attentamente, ci divertivamo anche perché erano riunioni seriali a casa di questi due che sono molto allegri come tipi, però era una discussione molto accurata. Per esempio, abbiamo deciso di non toccare il tema dei figli in alcun modo perché sapevamo che quello era un tema esplosivo. Avevamo deciso di non parlare di necessità di convivenza e poi questo nome "unione civili" fu una traduzione volutamente libera di "union civile" di cui si stava parlando in Francia, ma tradurre in italiano "unione civica" sembrava una lista delle elezioni comunali.... Quella invenzione fu particolarmente fortunata perché poi adesso noi abbiamo una legge sulle unioni civili secondo me un po' per caso. Cioè, noi abbiamo usato il nome "unione civile" nel '92, poi i nomi sono cambiati molto, poi alla fine, come una pallina di una roulette, è tornato sulle unioni civili e quindi alla fine noi possiamo dire che siamo stati noi ad inventare le "unioni civili" e che ci è voluto 20 e rotti anni per farle diventare legge, una roba pazzesca».

**Risultato raggiunto? Adesso una coppia omosessuale e una eterosessuale sono pari per la legge italiana?**

**Hutter:** «No, in Italia non sono uguali. La legge in Italia è stata approvata grazie al fatto che non è uguale. Che taglia fuori soprattutto il capitolo - che è molto importante per una minoranza significativa delle coppie gay e lesbiche - che è il capitolo figli. Allora un conto è che noi nel '92, in una situazione in cui non c'era alcuna legge, alcun tipo di riconoscimento, una situazione in cui potevamo essere ancora avanguardia in Europa o diciamo nella prima linea delle conquiste civili in Europa, non avevamo ancora diciamo la forza o neanche l'esigenza di parlare dei figli, come non ce l'hanno oggi gli ucraini. Sono andato a parlare con un gruppo LGBT di Kiev, loro rivendicano una legge che riconosca tutta la relazione tra due uomini o

donne e non toccano il capitolo dei figli perché altrimenti con tutte le chiese ortodosse e mica ortodosse che hanno non riescono a ottenere neanche quello. Mi ha ricordato molto la nostra situazione del '92 confrontarmi con questi ucraini del 2023, però se voglio rispondere alla tua domanda **chiaramente l'Italia ha una legge molto ridotta rispetto agli altri paesi europei**».

**Proviamo a fare un quadro della situazione, anche se la spinta dei movimenti LGBTQ potrebbe modificare velocemente il quadro normativo.**

**In Italia dal 2016 c'è la cosiddetta Legge Cirinnà**, che garantisce alle coppie omosessuali la tutela dal punto di vista legale dei diritti e dei doveri. **Tutto bene? Meglio di prima**, sicuramente, **ma** le coppie omosessuali **non possono adottare bambini** e, come saprete, c'è una discussione aspra sulla **registrazione dei figli nati all'interno della coppia attraverso la fecondazione medicalmente assistita**.

Ci sono poi nazioni - come Francia, Belgio e Stati Uniti - dove le coppie omosessuali possono adottare bambini. Infine, Romania, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Polonia e Slovacchia - per rimanere in Europa - non hanno nessuna legge sulle coppie omosessuali.

*[VOCE - UGO TOGNAZZI da "Il Vizierto" - 1978: "Bisogna che impari innanzitutto a tenere la roba in mano: la fetta va tenuta virilmente, come fa un macellaio, l'imburramento dev'essere fatto come un facchino e il tè va bevuto come beve un bicchiere di vino un bracciante del Sud, prova!"]*

*[VOCE di **Franco Grillini**, dalla manifestazione in Piazza della Scala nel 1992: "Questa è una legge che vuole aprire la strada a una riforma del diritto di famiglia. Non chiediamo solo diritti per noi ma li chiediamo per tutti nel quadro dell'interesse collettivo. È una legge che dice: se ci sono due persone che si amano, che si vogliono bene, che condividono una parte o in tutto il cammino della propria esistenza, di questo lo Stato dovrebbe esserne ben felice, dovrebbe essere ben contento che ci sono delle persone che si vogliono bene. Ebbene se ci sono queste persone è giusto riconoscere i loro diritti indipendentemente se siano donne, se siano uomini, se siano eterosessuali o omosessuali..."*

*“...Se per avere i diritti di vivere e di amare c'è bisogno di venire nelle piazze, facciamolo! Perché è il momento di farlo! Non possiamo continuare a essere bistrattati da tutti! Abbiamo il diritto di vivere! E di amare!”]*

*[VOCI da approvazione legge Cirinnà alla Camera nel 2016: “...L'ordine del giorno reca al seguito la discussione della proposta di legge già approvata in Senato di regolamentazione delle Unioni Civili tra persone dello stesso sesso e disciplina della convivenza”.*

*VOCE della Presidente della Camera Laura Boldrini: “Favorevoli 372, contrari 51, la Camera approva”]*

**Dal “vizietto” - anno 1980 - alle Unioni Civili - anno 2016 - ce n'è voluto di tempo!** Il **buon senso** che durante la cerimonia di piazza della Scala esprimeva **Franco Grillini**, uno dei padri del movimento LGBTQ moderno, per anni è rimasto inascoltato. In quel 1992 ha avuto successo perché ha intercettato un mood favorevole, ha evidenziato un tema che finora era stato chiuso in un cassetto.

«C'erano forse delle ali del movimento che erano meno sensibili a questo tema della regolamentazione legale delle coppie, che lo snobbavano, perché erano diciamo ancora eredi di una impostazione più radicale di provocazione politica degli anni '70 quindi erano meno interessati a questa regolamentazione delle coppie, ma nessuno che abbia scoraggiato. **L'incoraggiamento invece io lo ricordo abbastanza corale da parte delle persone coinvolte.** Perché a parte il nostro grande capo nazionale, Franco Grillini, che tutto entusiasta venne da Bologna e attivò un po' i suoi contatti, ma anche qui a Palazzo Marino - nei cui pressi ci troviamo - il gruppo di cui facevo parte io come indipendente PDS e i gruppi vicini, verdi e quant'altro, furono molto molto collaborativi, anzi furono i funzionari dei gruppi ad aiutarci anche materialmente per prenotazione del palco, per trovare soprattutto la famigerata fascia tricolore con cui io celebrai. Una fascia tricolore “apocrifa”, cioè non di quelle genuine veramente legali ma una fascia tricolore di un laboratorio teatrale con cui io celebrai il rito».

Pensa che fortuna: una manifestazione a tematica omosessuale che ha troppo successo.

«Il successo fu tale che il giorno dopo abbiamo fatto il pranzo delle coppie con le loro familiari in località sconosciuta, non abbiamo pubblicizzato la località perché avevamo troppo successo, avevamo paura che venisse troppa gente».

In realtà qualcuno che non ha gradito l'iniziativa apripista del 1992 c'era. A conferma che allora come oggi la burocrazia prova con i cavilli a fermare i cambiamenti, ma fortunatamente non sempre ci riesce.

«Il segnale brutto fu il prefetto che non capì cosa era successo, fece un comunicato dicendo che avrebbe verificato con il sindaco le eventuali illegalità della cerimonia. Aveva capito che avessimo abusivamente inserito nell'anagrafe delle coppie. Un po' come è successo effettivamente anni dopo, il tema si è posto effettivamente anni dopo con il riconoscimento dei figli. Non aveva capito questa cosa e il sindaco Borghini mi convocò dicendo che il prefetto gli aveva imposto di convocarmi che voleva capire questa storia della fascia, se avevo trascritto..... Sostanzialmente mi minacciò: se io avessi fatto altre cerimonie del genere, di togliermi la delega per celebrare i matrimoni civili ma io gli dissi che io non avevo in programma di continuare a celebrare finte cerimonie perché non aveva molto senso effettivamente. Non credo che fu un cedimento da parte mia perché il tema non era che io cominciassi a fare finte cerimonie in giro per Italia, ma che la cosa diventasse una legge. Cosa che gran parte del consiglio comunale di allora riconosceva valida e necessaria ma purtroppo c'è voluta una quantità di anni che nessun paese dell'occidente progredito ci ha messo così tanto ad arrivare al riconoscimento di una legge, quindi veramente una storia assurda».

Abbiamo parlato dell'iniziativa del 27 giugno 1992 quando in Piazza della Scala nove coppie omosessuali si unirono civilmente, il primo passo di una lunga battaglia per i diritti civili.

L'intervista è a Paolo Hutter, allora consigliere comunale, che di quella manifestazione fu il protagonista.

[SIGLA]

**Avete ascoltato “Milano: Memoria e Futuro dei Diritti” - Un  
podcast della Fondazione Diritti Umani, con il contributo del  
Comune di Milano nell’ambito di “Milano è Memoria”**

**Ideazione: Elisa Gianni**

**Testi: Danilo De Biasio**